

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto “**OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2024**” fa parte del più ampio programma “L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ. UN SECOLO DI EDUCAZIONE PER LA NONVIOLENZA” ed agisce sul e nel contesto della violenza derivante dalla tratta di esseri umani ai fini di sfruttamento sessuale e/o accattonaggio nei **territori delle provincie di Ancona, Bari e Bologna**, attraverso le progettualità delle 3 strutture coinvolte e coerentemente con l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti, l'Obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni forti e con l'ambito di azione J-Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

La tratta è definita come l'attività di reclutamento, trasferimento, custodia o accoglienza di persone allo scopo di sfruttarle lavorativamente o sessualmente mediante il ricorso ad azioni illecite quali inganno, minacce o coercizione. Secondo gli ultimi dati ufficiali del Dipartimento per le Pari Opportunità, rapporto SIRIT 2022, **nel 2022 le persone vittime di tratta assistite in Italia sono state 1823, le nuove valutazioni 2422 e solo 808 quelle prese in carico**. La metà proviene dalla Nigeria, a seguire da Pakistan, Marocco e Brasile, con un aumento delle presenze Bengalesi tra le nuove valutazioni. In **Emilia Romagna si sono registrate 248 persone complessivamente assistite (di cui 101 prese in carico) e 319 nuove valutazioni; nelle Marche sono 28 le vittime assistite (di cui 17 quelle prese in carico) ed 85 le nuove valutazioni; in Puglia sono state 75 le vittime complessivamente assistite (di cui 50 quelle prese in carico) e 106 le nuove valutazioni**. Riguardo l'età, **il 3,4% delle vittime sono minori**. Solo il 18,8% del totale delle persone vittime di tratta assistite hanno chiesto aiuto in modo autonomo, percentuale che si abbassa al 13% nelle nuove valutazioni. Rispetto all'ambito di sfruttamento, tra le persone assistite il 44,7% (815 persone) sono state vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, percentuale che scende al 24,8% (601 persone) tra le nuove valutazioni, mentre il 23,4% (427 persone) a scopo di sfruttamento lavorativo che scende al 18% tra le nuove valutazioni (435 persone).

Secondo il Rapporto 2022 sulla Tratta degli Esseri Umani curato dagli USA, l'Italia resta alla Classe 2, ovvero tra quei Paesi in cui i Governi non rispettano pienamente gli standard minimi per lo sradicamento della tratta di esseri umani, ma che stanno compiendo sforzi significativi per raggiungerli. In particolare, nel rapporto vengono evidenziate delle raccomandazioni prioritarie, tra le altre: accrescere le misure di individuazione delle vittime; adeguare le pene ai trafficanti; indirizzare meglio le vittime ai servizi di assistenza; rafforzare il coordinamento tra diversi organi dello Stato e la società civile; coinvolgere le vittime nell'elaborazione di programmi e politiche.

Nel rapporto viene messo in evidenza come la pandemia abbia reso più vulnerabili le vittime di tratta, a causa del maggiore ricorso a residenze private e del reclutamento su internet. Nel 2022 i rifugiati ucraini, soprattutto donne e bambini che scappano dall'invasione russa dell'Ucraina, sono a rischio di diventare vittime di tratta. **Su un numero stimato di 40-45.000 persone coinvolte nella prostituzione in strada, circa il 60 per cento (24-27.000 persone) secondo le ONG è vittima di tratta o a rischio di diventarlo.** Si noti lo squilibrio tra le 4245 vittime di tratta assistite e/o valutate dal sistema Antitratta e le circa 24-27.000 individuate da ONG che lavorano sul campo ed incontrano direttamente le vittime. (Fonti: Dipartimento Pari Opportunità Sirit 2022; "Rapporto sul traffico di persone 2022"; www.osservatoriointerventitratta.it)

La Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23), con la sua ultraventennale esperienza nel sostegno alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale iniziata negli anni '90, risulta essere uno degli enti maggiormente attivi nella rete nazionale di contrasto a tale fenomeno e di supporto alle vittime. L'intervento dell'Ente si compone di attività di contatto diretto con le vittime tramite le Unità di strada e Monitoraggio e gli sportelli di ascolto, di accoglienza residenziale, reinserimento sociale, di attività di sensibilizzazione e testimonianza rivolte alla cittadinanza. Offre, attraverso ciascuna struttura, supporto psicologico, medico, burocratico e di lento reinserimento sociale e lavorativo. Si occupa quindi del pieno recupero dell'autonomia da parte di ciascun utente.

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale **"OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2024"** sono coinvolte tre strutture di accoglienza:

- **CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE**, nel territorio del comune di Fabriano, in Provincia di Ancona (Marche)
- **CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE**, nel territorio del comune di Castellana Grotte, nella Città Metropolitana di Bari (Puglia)
- **CASA BAKHITA**, nel territorio provinciale di Bologna (Emilia Romagna)

Nella Regione Marche, le persone vittime di tratta registrate dall'Osservatorio sulla Tratta sono state 113 nel 2022. In provincia di ANCONA attraverso le progettualità della **CASA FAMIGLIA "TRA LE NUVOLE"**, durante il 2022, sono state accolte **11 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale**, aventi un'età compresa tra i 22 ed i 52 anni e provenienti da Albania (2), Nigeria (5), Romania (3), Bulgaria (1), di queste **10 sono ancora presenti in struttura**, oltre ad un neonato di 7 mesi. La Casa Famiglia "Tra le nuvole", oltre che ai bisogni del territorio circoscritto alla Regione in cui si trova, accoglie anche vittime di tratta provenienti dalle altre zone d'Italia in cui l'ente opera, con lo scopo di allontanare la vittima dal territorio in cui ha subito la violenza. Nei primi mesi del 2023 la struttura ha partecipato anche ai primi due incontri di un corso sul fenomeno dello sfruttamento indoor, sulla ricerca delle vittime di tratta e l'approccio relazionale.

In provincia di BARI attraverso le progettualità della **CASA DI ACCOGLIENZA "IL SOGNO DI GIUSEPPE"**, situata nel comune di Castellana Grotte, sono state accolte e supportate nel 2022 **6 donne vittime di tratta, delle quali 4 sono attualmente sostenute dalla struttura**, 2 in accoglienza e 2 in semi autonomia. Nello specifico: 3 donne nigeriane di 24, 25 e 31 anni, 2 delle quali con un figlio, 1 bulgara di 32 anni, 1 rumena di 28 anni che è stata assistita durante il rimpatrio volontario ed 1 italiana di 52 anni vittima di violenza domestica e con un ritardo cognitivo.

Nella Regione Puglia sono state 181 le persone vittime di tratta registrate dall'Osservatorio sulla Tratta nel 2022.

Sul territorio è attivo il progetto "La Puglia non tratta, insieme per le vittime", finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dalla Regione Puglia e finalizzato al contrasto del fenomeno della tratta ed alla relativa assistenza delle vittime sull'intera regione, e vede diviso il territorio in 5 aree strategiche di intervento, una delle quali è la città metropolitana di Bari. **Nel solo territorio di Bari sono state individuate almeno 300 ragazze vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale.** La CASA DI ACCOGLIENZA "IL SOGNO DI GIUSEPPE" è inserita nel progetto regionale con 5 posti in accoglienza. A seguito dell'aumento del fenomeno indoor, è nata nel 2021 presso la struttura una equipe che si occupa di monitoraggio, per comprendere come raggiungere le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale che non si trovano in strada. Durante il 2022 i referenti hanno svolto due eventi formativi specifici sul fenomeno indoor e rivolti agli enti del territorio. Da febbraio 2023 1 giorno alla settimana viene dedicato alla mappatura dei siti internet ed 1 altro giorno al contatto diretto con le vittime.

L'Emilia Romagna è ai primi posti in Italia per numero di persone vittime di tratta registrate dal Numero Verde Antitratta, con **567 casi**. Nel territorio della Città Metropolitana di BOLOGNA, l'Ente interviene attraverso le progettualità di **CASA BAKHITA**, comprensiva di 6 posti letto. Sul territorio bolognese l'Ente collabora costantemente come ente di riferimento con l'Ufficio di Sanità Pubblica dell'USL di Bologna, la Questura, l'Ufficio Protezione Internazionale, la Commissione per i Richiedenti Asilo, i Sindacati per le situazioni di sfruttamento lavorativo, e con CEFAL, per l'attivazione di tirocini formativo-lavorativi rivolti specificatamente a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Grazie all'esperienza dell'ente, alla collaborazione con le associazioni sul territorio ed analizzando i dati nazionali e regionali, si può affermare che **sul territorio bolognese sono presenti almeno 500**

vittime di violenza causata dalla tratta di esseri umani. Dal 1998 è attivo a Bologna il **progetto regionale “Oltre la strada”**, che prevede la presa in carico e messa in sicurezza delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, al quale l’ente aderisce supportando **25 donne vittime di tratta**, tutte di nazionalità nigeriana e con un’età media di 25 anni. **6 di queste sono accolte presso CASA BAKHITA**, mentre le restanti 19 in strutture per le quali l’ente funge da raccordo. L’ente supporta inoltre anche 13 uomini vittime di tratta ai fini di accattonaggio e sfruttamento lavorativo di diverse provenienze (Nigeria, Georgia, Senegal e Pakistan) e dell’età media di 30 anni. Oltre all’accoglienza residenziale, a Bologna l’Ente ha attive **3 Unità di Strada** settimanali: il mercoledì mattina, rivolta a persone che effettuano accattonaggio; il giovedì mattina ed il venerdì sera rivolte all’incontro con donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Durante il 2022, CASA BAKHITA ha accolto un totale di 10 donne vittime di tratta. La struttura attualmente ospita e supporta **6 donne, delle quali 5 nigeriane ed una ghanese**, tra i 23 e i 31 anni. L’Ente sul territorio ha attivo anche uno **sportello di ascolto**, che è in funzione 3 mattine alla settimana ed è in programma l’apertura di un secondo sportello di ascolto presso l’Interporto di Bologna.

Le attività svolte nell’ultimo anno nelle tre strutture coinvolte, in supporto alle persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento accolte, sono state le seguenti:

- supporto psicologico, sanitario e burocratico
- unità di strada e monitoraggio: 32 uscite sul territorio di Ancona; 60 uscite sul territorio di Brindisi ed il Sud-Est di Bari; 135 uscite sul territorio di Bologna. Attraverso le unità di strada e monitoraggio sono state incontrate 437 persone vittime di tratta (80 sul territorio di Ancona, 56 a Bari e 300 a Bologna)
- sportello di ascolto a Bologna 3 mattine la settimana, sono state incontrate circa 50 persone vittime di tratta
- attività di sviluppo delle autonomie: supporto nell’apprendimento della lingua italiana e nello studio (tot. 7 ore settimanali), corso di affiancamento in cucina, attività socio-aggregative, palestra e fisioterapia 2 volte la settimana ed attività laboratoriali dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00 presso la Casa Famiglia tra le Nuvole
- 16 collaborazioni per inserimenti lavorativi e tirocini
- 40 incontri di sensibilizzazione sul tema della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, rivolti a gruppi scout, parrocchiali, studenti e cittadini: 20 sul territorio di Ancona, 10 sul territorio di Bari, 10 sul territorio di Bologna

Far emergere questa forma di sfruttamento è molto difficile, in virtù della vulnerabilità e il timore delle vittime. Inoltre, la mancanza di dati provinciali e regionali aggiornati sul numero di vittime di tratta rende evidente la difficoltà a tracciare un fenomeno complesso, sempre più nascosto e gestito da criminalità organizzata. L’esperienza dell’Ente unita alla comparazione con i dati nazionali, permette di individuare le seguenti **persone vittime di violenza derivante dalla tratta di esseri umani: circa 120 nel territorio anconetano, almeno 300 nel territorio della città metropolitana di Bari e circa 500 nel bolognese.**

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna 920 persone sono vittime di violenza derivante dalla tratta,, vivono quindi in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale, difficilmente cercano aiuto e necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- numero di vittime di tratta incontrate attraverso l’unità di strada e di monitoraggio e lo sportello d’ascolto
- numero di vittime accolte
- n. ore di attività di sviluppo delle autonomie
- n. tirocini e collaborazioni attivate
- numero incontri di sensibilizzazione

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto “OLTRE LA STRADA C’E’ LA VITA 2024” sono le 707 vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale che beneficiano degli interventi dell’ente nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna nello specifico:

- **le 20 donne**, dai 22 ai 52 anni, delle quali 12 di nazionalità nigeriana, 2 albanese, 3 rumena, 2 bulgara, 1 ghanese ed 1 italiana **attualmente accolte presso le 3 strutture dell’ente e le 7 che verranno accolte nel corso del progetto**, che beneficeranno di una adeguata accoglienza e supporto psicologico, della possibilità di rielaborare l’esperienza traumatica vissuta e poter intraprendere così un percorso di rinascita, anche attraverso attività di sviluppo delle abilità relazionali, formative ed occupazionali, così da avviarsi ad una graduale e piena autonomia

- le circa 680 persone vittime di tratta raggiunte attraverso l'attività di Unità di Strada e di Monitoraggio nelle province di Ancona, Bari e Bologna, ed attraverso lo sportello di ascolto in provincia di Bologna, che potranno mettersi in contatto con l'associazione, sentirsi ascoltate, conoscere le modalità di supporto di cui possono usufruire per poter uscire dalla strada, anche grazie alla relazione con gli operatori

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Grazie agli interventi su più fronti per contrastare il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale o accattonaggio, l'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma **"L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ. UN SECOLO DI EDUCAZIONE PER LA NONVIOLENZA"**, coerentemente con l'ambito di azione J "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

Il progetto infatti, persegue l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", garantendo alle vittime di tratta accolte ed incontrate, la possibilità di accedere a percorsi di riscatto sociale che comprendono il supporto linguistico, l'accesso all'istruzione e al mondo del lavoro. In particolare, il progetto persegue i traguardi 4.1: Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti, 4.3: Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità e 4.6: Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo, attraverso le attività di supporto nell'apprendimento della lingua italiana, le attività socio-aggregative e l'attivazione di collaborazioni esterne e di tirocini, che permetteranno alle utenti coinvolte di ricostruire lentamente la fiducia in sé e nelle proprie capacità, di sviluppare nuove competenze e di vedersi garantito l'accesso all'istruzione ed alla formazione professionale

Il progetto, inoltre persegue l'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, "Pace, giustizia ed istituzioni forti", dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, ed al fornire l'accesso universale alla giustizia, la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli, garantendo alle vittime di violenza incontrate attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, la possibilità di uscire da quella condizione e godere dell'accesso a giustizia e cure di base. Nello specifico, le azioni e attività del progetto, sostenendo interventi di emersione del fenomeno, di accoglienza residenziale e supporto sanitario, legale e lavorativo, nelle province di Ancona, Bari e Bologna, perseguono il raggiungimento dei traguardi 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato, 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti e 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme.

BISOGNO SPECIFICO: nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna 920 persone sono vittime di violenza derivante dalla tratta, vivono quindi in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale, difficilmente cercano aiuto e necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale		
OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Numero di vittime di tratta incontrate attraverso l'unità di strada e di monitoraggio	Attivazione di uno sportello di ascolto presso l'interporto di Bologna ed aumento del numero di vittime di tratta incontrate attraverso le Unità di	Almeno 680 persone vittime violenza derivante dalla tratta incontrate attraverso l'unità di strada, di monitoraggio e gli sportelli di ascolto nei territori di Ancona, Bari e Bologna, si sentono ascoltate e possono

e lo sportello d'ascolto	Strada, di Monitoraggio e i due sportelli di ascolto nei tre territori coinvolti da 487 a 680 (Da 80 ad almeno 100 ad Ancona, da 57 ad almeno 150 a Bari e da 350 ad almeno 430 a Bologna)	scegliere di intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla strada, rielaborazione della violenza subita e reinserimento sociale, accedendo agli interventi dell'Ente
Numero di vittime accolte	Incremento delle vittime di tratta accolte presso le strutture a progetto: da 20 a 27 (+2 ad Ancona, +2 a Bari, +3 a Bologna)	Almeno 27 vittime di violenza derivante dalla tratta di esseri umani, nei territori di Ancona, Bari e Bologna, escono dalla loro condizione di precarietà e violenza, ricevendo sostegno psicologico, burocratico e sanitario, una adeguata accoglienza, un percorso di rielaborazione del proprio vissuto, lo sviluppo di capacità relazionali e personali, recuperando così gradualmente una piena autonomia
N. ore di attività di sviluppo delle autonomie	Incremento delle ore settimanali dedicate alle attività di sviluppo delle autonomie da 7 a 13 (da 5 a 10 presso Casa Fam. tra le Nuvole e da 2 a 3 presso Casa di accoglienza il Sogno di Giuseppe)	Garantita la possibilità per almeno 18 persone vittime di tratta, di apprendere o migliorare la lingua italiana, sviluppando anche competenze socio-relazionali e professionali. Aumentata la possibilità di integrazione sociale per tutte i 27 destinatari
N. tirocini e collaborazioni attivate	Incremento delle collaborazioni per inserimenti lavorativi e tirocini, da 16 a 31 (+3 in provincia di Ancona, +2 in provincia di Bari, +10 in provincia di Bologna)	Aumentata la possibilità per le donne vittime di tratta accolte presso l'Ente di sviluppare collaborazioni professionali ed inserirsi così nel mondo del lavoro. Aumentate le possibilità per le destinatarie di raggiungere una piena autonomia
Numero incontri di sensibilizzazione	Incremento da 40 a 55 incontri di sensibilizzazione sul tema della tratta di persone (da 20 a 25 in provincia di Ancona; da 10 a 15 in provincia di Bari; da 10 a 15 in provincia di Bologna)	Favorita l'emersione del fenomeno del traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo Aumentata la consapevolezza della cittadinanza, e soprattutto dei giovani, nei territori di Ancona, Bari e Bologna, sul fenomeno della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo con il conseguente aumento della possibilità di denuncia o aiuto nei confronti delle vittime Rafforzata la rete tra enti pubblici e privati territoriali, al fine di contrastare in modo congiunto il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna	
SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	L'equipe di Responsabili, Operatori e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.
Attività 1.2 Raccolta	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitrattra

dati e preparazione dei materiali	vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Ancona, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	Attraverso l'Unità di Strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene distribuito in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto relazionale. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite dell'Unità di Strada, che si svolgono una volta ogni 15 giorni, gli operatori dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Attraverso l'Unità di Monitoraggio, svolta una volta al mese, si cercano inoltre di raggiungere le vittime che non si trovano sulla strada, attraverso contatti telefonici, annotamento del numero di persone nei diversi luoghi, studio degli spostamenti. Nel corso del progetto verrà inoltre attivata una rete per l'analisi del fenomeno indoor. Sia l'Unità di Strada e che quella di Monitoraggio sono composte da responsabili, operatori e volontari dell'Ente, che si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità della struttura di accoglienza, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento. Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte almeno altre 2 persone vittime di tratta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi steps. Per ogni utente accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia. Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può lentamente sfruttare sempre di più i supporti e gli strumenti messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta e possibilmente duratura autonomia.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e burocratico, che si concretizza nella spiegazione dei giusti riferimenti territoriali e normativi, nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti burocratici, nella facilitazione della comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psico-cognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta. Le utenti svolgono inoltre colloqui individuali con operatori della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico. Nello specifico della Casa Famiglia Tra le Nuvole, tre donne accolte hanno un appuntamento mensile con lo psichiatra, oltre che un incontro al mese con uno psicologo
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Le persone vittime di tratta accolte presso la struttura parteciperanno ad un corso di italiano che si svolgerà dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 11.00, per un totale di 10 ore la settimana, tenuto da due insegnanti volontarie. Una sera alla settimana è inoltre dedicata alla lettura.
Attività 3.2 Attività laboratoriali	Grazie alla presenza di operatori ed insegnanti volontarie, vengono proposte alle persone accolte presso la struttura, attività laboratoriali quali cucito, sartoria, uncinetto e lavorazione del gesso, dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 13.00 ed un corso di affiancamento in cucina, tutti i giorni per 2 ore al giorno.

	<p>Queste attività hanno la funzione di far riappropriare la vittima delle proprie capacità e talenti, concentrandosi sul fare e sviluppando così anche nuove abilità. Svolgendo questa attività in collaborazione con operatori, volontari ed altri utenti, la persona vittima di tratta avrà la possibilità anche di vivere relazioni sane di collaborazione e scambio, oltre che lentamente sviluppare fiducia in sé stessa e in un possibile cambiamento. Le attività laboratoriali inoltre, daranno la possibilità alle utenti di esprimere sé stesse, le proprie emozioni e la propria creatività in un contesto protetto, che possa permetterne l'espressione e la rielaborazione.</p>
Attività 3.3 Attività sportive	<p>Il rapporto che le persone vittime di tratta hanno con il proprio corpo è segnato da gravi ferite e violenza. Le attività sportive rivolte alle utenti, hanno lo scopo, oltre che di svago e tutela della propria salute psico-fisica, di riprendere confidenza con la propria corporeità, con la cura di sé, con il credere nelle proprie capacità e riacquistare fiducia e confidenza con il proprio corpo, in modo salutare ed in un contesto protetto. Le attività sportive e riabilitative rivolte alle utenti della Casa Famiglia Tre le Nuvole consistono in fisioterapia due volte alla settimana nei mesi di giugno e luglio, e palestra 2 volte alla settimana tutto l'anno, grazie alla collaborazione con il partner STERLINO SOC. COOP. SPORTIVA DILETTANTISTICA</p>
Attività 3.4 Attività socio aggregative	<p>A completamento del supporto linguistico, delle attività laboratoriali e sportive, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutari, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. Vengono così organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutari confini tra sé stesse e l'altro.</p> <p>Presso la struttura una sera alla settimana viene dedicata ai giochi di società; una volta ogni 10 giorni viene effettuata una uscita sul territorio; quattro sere alla settimana sono dedicate alla visione di film, documentari e interventi in tv. Inoltre, da giugno a settembre, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00, tutte le persone accolte parteciperanno alle attività dell'oratorio parrocchiale locale, una alla volta turnandosi e, tra luglio e agosto, 2 volte alla settimana si andrà in piscina</p>
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<p>Una delle fasi finali volte alla semi-autonomia e/o alla completa autonomia, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare step by step le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi.</p> <p>Durante il progetto, i responsabili della struttura e gli operatori si impegneranno ad attivare almeno 1 nuovo inserimento lavorativo e 2 nuove collaborazioni con altri enti del territorio.</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<p>Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vertono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. Favorire e stimolare la coscienza collettiva sul fenomeno, permette di sviluppare sempre più una sensibilità e consapevolezza utili alla relativa diminuzione.</p> <p>La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare. Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatori e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento. Sul territorio di Ancona ed online, la struttura organizzerà nel corso del progetto almeno 25 incontri di sensibilizzazione</p>
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<p>In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc).</p> <p>Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento</p>

	<p>sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video.</p> <p>Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispone la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc</p>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Definiti calendario, strumentazione e diffusi gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita</p>
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<p>L'equipe di referenti, operatori, volontari e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitrattra) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.</p>
Attività 5.2 Riprogettazione	<p>A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi</p>
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<p>L'equipe di Responsabili, Operatori e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.</p>
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<p>In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitrattra vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Bari, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere</p>
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	<p>Attraverso l'Unità di Strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene distribuito in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto relazionale. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite dell'Unità di Strada, che si svolgono una volta ogni 15 giorni, gli operatori dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente.</p> <p>L'Unità di Monitoraggio, inoltre, si svolge 2 giorni la settimana ed attraverso di essa si cerca di raggiungere le vittime che non si trovano sulla strada, attraverso mappatura su internet, contatti telefonici, annotamento del numero di persone nei diversi luoghi, studio degli spostamenti. Un giorno la settimana viene dedicato alla mappatura dei siti internet mentre l'altro al contatto diretto con le vittime individuate.</p> <p>Sia l'Unità di Strada e che quella di Monitoraggio sono composte da responsabili, operatori e volontari dell'Ente, che si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.</p>
AZIONE 2:	

ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<p>L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi.</p> <p>Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità della struttura di accoglienza, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento.</p> <p>Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte almeno altre 2 persone vittime di tratta+</p>
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<p>A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi steps. Per ogni utente accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia.</p> <p>Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può lentamente sfruttare sempre di più i supporti e gli strumenti messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta e possibilmente duratura autonomia.</p>
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	<p>Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e burocratico, che si concretizza nella spiegazione dei giusti riferimenti territoriali e normativi, nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti burocratici, nella facilitazione della comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psico-cognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta.</p> <p>Le utenti svolgono inoltre colloqui individuali con operatori della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico, dopo il primo colloquio al momento dell'inserimento.</p>
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<p>Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.</p> <p>Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Per questo la struttura agisce in modo sinergico per rafforzare l'apprendimento della lingua italiana, supportando le donne accolte attraverso attività complementari alla scuola di italiano che frequentano, con un'ora di rinforzo della lingua italiana per 3 giorni la settimana.</p>
Attività 3.2 Attività socio aggregative	<p>A completamento del supporto linguistico, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutari, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. Vengono così organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutari confini tra sé stesse e l'altro. Nella struttura verrà dedicata una sera alla settimana a giochi di società e/o alla visione di film o documentari</p>
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<p>Una delle fasi finali volte alla semi-autonomia e/o alla completa autonomia, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare step by step le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi.</p> <p>Durante il progetto, i responsabili della struttura e gli operatori si impegneranno ad attivare almeno 1 nuovo inserimento lavorativo e verrà attivata 1 collaborazione con un centro diurno del territorio, che offre corsi rivolti alle donne vittime di tratta</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA	

TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<p>Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vertono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. Favorire e stimolare la coscienza collettiva sul fenomeno, permette di sviluppare sempre più una sensibilità e consapevolezza utili alla relativa diminuzione.</p> <p>La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare. Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatori e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento. Sul territorio di Bari ed online, la struttura organizzerà nel corso del progetto almeno 15 incontri di sensibilizzazione</p>
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<p>In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc).</p> <p>Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video.</p> <p>Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispone la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc</p>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Definiti calendario, strumentazione e diffusi gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita</p>
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<p>L'equipe di referenti, operatori, volontari e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitratta) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.</p>
Attività 5.2 Riprogettazione	<p>A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi</p>
SEDE: CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<p>L'equipe di Responsabili, Operatori e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.</p>

Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitrattra vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Bologna, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere
Attività 1.3 Unità di Strada	Attraverso l'Unità di Strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene distribuito in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto relazionale. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Le Unità di Strada sul territorio di Bologna sono 3: una il mercoledì mattina, rivolta a persone vittime di tratta per accattonaggio, una il giovedì mattina ed una il venerdì sera, queste ultime rivolte a donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite dell'Unità di Strada gli operatori dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Le Unità di Strada sono composte da responsabili, operatori e volontari dell'Ente, che si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.
Attività 1.4 Sportello di ascolto	Gli operatori ed i responsabili del progetto si recano presso uno spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna per lo svolgimento di colloqui rivolti alle persone vittime di tratta segnalate da enti e servizi del territorio. Attraverso lo sportello di ascolto le vittime, o chi per loro, hanno la possibilità di ottenere un supporto e orientamento ai servizi del territorio, alle possibili strade da percorrere per ricevere un supporto abitativo, psicologico, sanitario e burocratico. Lo sportello è attivo il lunedì, il martedì ed il giovedì mattina. Durante il progetto è prevista l'attivazione di un secondo sportello di ascolto, in collaborazione con la Caritas Diocesana, presso l'Interporto di Bologna, rivolto a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità della struttura di accoglienza, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento. Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte almeno altre 3 persone vittime di tratta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi steps. Per ogni utente accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia. Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può lentamente sfruttare sempre di più i supporti e gli strumenti messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta e possibilmente duratura autonomia.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e burocratico, che si concretizza nella spiegazione dei giusti riferimenti territoriali e normativi, nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti burocratici, nella facilitazione della comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psico-cognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta. Le utenti svolgono inoltre colloqui individuali con operatori della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico, successivo al primo che avviene al momento dell'ingresso in struttura. Presso Casa Bakhita le donne accolte avranno la possibilità di accedere ad un percorso di etnopsicoterapia offerto e gestito dall'associazione partner "Diversamente"
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro

	<p>inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.</p> <p>Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. L'equipe della struttura iscrive le persone accolte ai corsi di italiano svolti dal CPIA e si occupa di accompagnarle, stimolarle alla frequenza ed allo studio e sostenerle nel disbrigo di pratiche burocratiche relative ad iscrizioni ed esami</p>
Attività 3.2 Attività socio aggregative	<p>A completamento del supporto linguistico, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutari, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. Vengono così organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutari confini tra sé stesse e l'altro. Nella struttura verranno effettuate 2 uscite al mese (es. al mare d'estate, a cena, al cinema, per partecipare a S.Messe in occasione di alcune ricorrenze, etc) per la durata di 4h ciascuna uscita</p>
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<p>Una delle fasi finali volte alla semi-autonomia e/o alla completa autonomia, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare step by step le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi.</p> <p>Durante il progetto, i responsabili della struttura e gli operatori si impegneranno ad attivare almeno altri 10 tirocini rivolti alle donne vittime di tratta accolte e supportate dall'Ente</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<p>Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vertono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. Favorire e stimolare la coscienza collettiva sul fenomeno, permette di sviluppare sempre più una sensibilità e consapevolezza utili alla relativa diminuzione.</p> <p>La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare. Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatori e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento. Sul territorio di Bologna ed online, la struttura organizzerà nel corso del progetto almeno 15 incontri di sensibilizzazione</p>
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<p>In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc).</p> <p>Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video.</p> <p>Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispongono la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc</p>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Definiti calendario, strumentazione e diffusi gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale o accattonaggio. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita</p>

AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	L'equipe di referenti, operatori, volontari e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitratto) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.
Attività 5.2 Riprogettazione	A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio												
AZIONE 2: ACCOGLIENZA												
Attività 2.1 Inserimento in struttura												
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale												
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico												
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana												
Attività 3.2 Attività laboratoriali												
Attività 3.3 Attività sportive												
Attività 3.4 Attività socio aggregative												
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA												
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione												
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti												
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze												
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti												
Attività 5.2 Riprogettazione												

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio												
AZIONE 2: ACCOGLIENZA												

Attività 2.1 Inserimento in struttura													
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale													
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico													
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana													
Attività 3.2 Attività socio aggregative													
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA													
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione													
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti													
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze													
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti													
Attività 5.2 Riprogettazione													

SEDE: CASA BAKHITA – Bologna												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di Strada												
Attività 1.4 Sportello di ascolto												
AZIONE 2: ACCOGLIENZA												
Attività 2.1 Inserimento in struttura												
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale												
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico												
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana												
Attività 3.2 Attività socio aggregative												
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA												
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione												
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti												
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze												
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti												
Attività 5.2 Riprogettazione												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In ciascuna delle tre strutture coinvolte nel progetto, i giovani in servizio civile potranno partecipare completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività. L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. In questo senso, l'associazione constatata da anni che l'affiancamento e la condivisione con le persone più fragili, in questo caso con le vittime di violenza a causa di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, contribuiscano a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un punto di vista nuovo sulla tratta ed un rinnovato senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere una cultura di una società meno violenta e più inclusiva. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna

CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada e di Unità di Monitoraggio nel territorio della provincia di Ancona, che si svolgeranno una volta ogni 15 giorni la prima e una volta al mese la seconda, solitamente in un giorno tra venerdì e domenica. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa Famiglia tra le Nuvoles durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura. Potranno accompagnare inoltre le utenti ai colloqui con psicologo e psichiatra.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori e le due insegnanti volontarie nella realizzazione dell'attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare, potranno suggerire letture e testi di approfondimento per la serata dedicata alla lettura e sosterranno gli operatori nella realizzazione del corso di supporto linguistico che si svolgerà tutte le mattine dalle 9.00 alle 11.00. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Attività laboratoriali	I volontari supporteranno le utenti, affiancando gli operatori, nello svolgimento di laboratori di cucito, sartoria, uncinetto e lavorazione del gesso, che si svolgeranno dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 13.00, oltre che durante le attività di affiancamento in cucina, che si svolgeranno tutti i giorni per 2 ore al giorno. Supporteranno gli operatori nel reperimento dei materiali necessari, parteciperanno alle attività laboratoriali e potranno supportare le utenti nella realizzazione delle attività, motivandole alla messa in gioco ed all'espressività di sé e della propria creatività. Dopo un primo momento di osservazione, potranno anche proporre piccoli laboratori a seconda delle loro competenze.
Attività 3.3 Attività sportive	I volontari accompagneranno le utenti nei luoghi di svolgimento delle attività sportive e riabilitative: fisioterapia due volte la settimana nei mesi di giugno e luglio, e palestra 2 volte alla settimana tutto l'anno. I

	volontari potranno prendere parte alle attività sportive assieme alle utenti con lo scopo di supportarle e motivarle, oltre che nella costanza, soprattutto nella cura di sé e nella riacquisizione di fiducia e confidenza con il proprio corpo.
Attività 3.4 Attività socio aggregative	I volontari, oltre a poter proporre iniziative di aggregazione, parteciperanno alle uscite sul territorio, che si svolgeranno una volta ogni 10 giorni. In base alla loro disponibilità potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Potranno accompagnare e sostenere le utenti durante l'oratorio parrocchiale estivo
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini, collaborazioni ed inserimenti lavorativi
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio anconetano, dove verranno svolti almeno 25 incontri durante l'anno. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine
CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti

Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada e di Monitoraggio nel territorio della Città Metropolitana di Bari e limitrofi, sempre affiancando gli operatori. L'Unità di Strada si svolgerà una volta ogni 15 giorni mentre quella di monitoraggio 2 volte la settimana, un primo giorno per la ricerca e mappatura delle vittime ed un secondo giorno dedicato al contatto diretto. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di monitoraggio e di strada
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. Oltre ad accompagnare, in supporto agli operatori, le donne accolte a scuola da settembre a giugno, sosterranno gli operatori nella realizzazione di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà 3 giorni la settimana. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, i volontari potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi ed inserimenti lavorativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio della Città Metropolitana di Bari e limitrofi, dove verranno svolti almeno 15 incontri durante l'anno. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in

	affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale e accattonaggio, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Bologna, che si svolgeranno il mercoledì mattina, il giovedì mattina ed il venerdì sera. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti di Casa Bakhita durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario, burocratico e psicologico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole

burocratico, sanitario e psicologico	a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento delle persone vittime di tratta presso il CPIA e nel disbrigo di pratiche relative alle iscrizioni a corsi ed esami. Cercheranno di stimolare le destinatarie dell'attività allo studio ed alla frequenza, sottolineando l'importanza dell'apprendimento della lingua italiana per il loro percorso di reinserimento sociale
Attività 3.2 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, i volontari potranno partecipare ai momenti aggregativi ed alle uscite organizzate due volte al mese. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Potranno, se di loro interesse, suggerire luoghi e percorsi culturali da visitare
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio bolognese, dove verranno svolti almeno 15 incontri durante l'anno.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna			
SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per donne. Gestisce i rapporti istituzionali, coordina con il coresponsabile di struttura la gestione della casa, sviluppa attività di sensibilizzazione sul tema della tratta	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Co-responsabile	Operatore sociale. Coadiuvava le attività del responsabile della struttura	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.3 Attività sportive Attività 3.4 Attività socio aggregative Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
5	Operatori	Esperienza pluriennale presso la struttura. Coordinano le attività delle case, partecipano agli incontri di programmazione, alle Unità di Strada ed accompagnano le utenti presso le strutture di cui hanno bisogno	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività laboratoriali Attività 3.3 Attività sportive Attività 3.4 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti</p>

			Attività 5.2 Riprogettazione
1	Insegnante volontaria	Laurea in lingue e letterature straniere moderne. Esperienza ventennale di insegnamento di lingua italiana nelle scuole dell'obbligo	AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività laboratoriali
1	Insegnante volontaria	Laurea in ingegneria con esperienza decennale come assistente di sala nell'insegnamento dell'uso di strumenti informatici in lingua italiana	AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività laboratoriali
4	Volontari	Esperienza nell'accompagnamento e nell'intervento a favore delle donne vittime di tratta, e nello svolgimento di attività ergoterapiche	AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.3 Attività sportive Attività 3.4 Attività socio aggregative Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Psicologa	Psicologa con esperienza nell'intervento a supporto delle ragazze vittime di tratta	AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Psichiatra	Laureato in Psichiatria, dipendente dell'Usl	AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile del progetto	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione

			<p>Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Coordinatore	<p>Da 27 anni esperienza in emersione ed analisi del fenomeno della tratta. Accoglienza, supporto ed accompagnamento a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. Tiene i rapporti per l'ente con altri enti e Istituzioni sul territorio di Bologna</p>	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Operatore	<p>Laurea Magistrale in antropologia culturale ed etnologia Esperienza di 7 anni in emersione ed aspetti legali legati al rilascio dei permessi di soggiorno</p>	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in Psicologia. Esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale</p>	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p>

			<p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Educatrice Sociale	Laurea Magistrale in sviluppo locale e globale, Facoltà di Scienze Politiche Esperienza pluriennale con adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Operatrice	Laureata in economia e commercio, esperienza pluriennale di 23 anni di unità di strada, accoglienza di adulti in condizioni di disagio e fragilità	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna	
CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	- una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	- un computer fisso con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio,

	<p>redazione di materiale informativo sul tema</p> <ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare i numeri ed i servizi di riferimento che vengono poi distribuiti alle vittime in strada o sul territorio - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitrattra e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - una macchina
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - un automezzo omologato per 6 posti, che viene utilizzato una volta ogni 15 giorni per le uscite in strada e per il trasporto di tè caldo e cibarie e per le saltuarie uscite di monitoraggio sul territorio - un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc)
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante, per stampare i documenti da consegnare alle nuove accoglienze, come le regole di casa e le figure di riferimento con i relativi contatti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatori e volontari, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 6 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 3 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna utente accolta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloquio individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante per la stampa e l'aggiornamento di schede individuali - schede individuali
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	<ul style="list-style-type: none"> - due automezzi per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc) - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna utente accolta
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - due automezzi per accompagnare le donne vittime di tratta all'attività di apprendimento della lingua italiana - 5 tavoli e 5 sedie, una lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria per ogni partecipante (penne, quaderni, matite, etc), un proiettore, un pc portatile con wifi e casse audio per lo svolgimento dell'attività

	<ul style="list-style-type: none"> - materiale didattico con esercizi di diversi livelli, con racconti semplici, 4 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata - una stampante, per la stampa di schede di testo ed esercizi - un computer fisso - circa 30 libri di narrativa per la serata dedicata alla lettura
Attività 3.2 Attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> - due automezzi, per accompagnare le utenti alle attività laboratoriali esterne alla struttura - una cucina attrezzata, con pentole, utensili, alimenti, spezie e condimenti, fornello a 4 fuochi, forno, microonde per lo svolgimento dell'attività di affiancamento in cucina, oltre che 3 ricettari cartacei, un quaderno e penne per gli appunti per ciascuna utente. - per le attività laboratoriali di cucito, sartoria ed uncinetto, a ciascuna utente viene fornito: aghi di diverse dimensioni, fili di diversi colori e materiali, ditale per proteggere le dita, forbice da tessuti, gessetto e metro da sarta, tessuti e ritagli di stoffe per le esercitazioni, uncinetti di diversi diametri di alluminio o acciaio, un ago grosso da lana, un marker segna-giro, degli spilli - per le attività laboratoriali di lavorazione del gesso, oltre alla materia prima, viene fornito alle partecipanti: fogli di carta, matite e gomme per il bozzetto, carta da pacchi oppure vecchi giornali per proteggere i piani di lavoro, carta vetrata per levigare e rifinire gli oggetti, piccoli scalpelli, sgorbie e lime - 3 tavoli da lavoro e 15 sedute, dove svolgere le attività laboratoriali
Attività 3.3 Attività sportive	<ul style="list-style-type: none"> - una macchina per accompagnare le utenti alle sedute di fisioterapia ed alla palestra - a ciascuna utente viene fornito abbigliamento sportivo comodo, asciugamano, kit per l'igiene personale, scarpe da ginnastica, calze traspiranti, ciabatte di gomma per la doccia
Attività 3.4 Attività socio aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 15 tipologie di giochi di società, carte, etc per la serata settimanale dedicata ai giochi di società - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore, per le serate dedicate alla visione di film - una tv, per le serate dedicate alla visione di film e documentari - un lettore dvd per la visione di film e per ascoltare la musica - 2 mezzi di trasporto per accompagnare le utenti alle attività di oratorio parrocchiale nei mesi estivi - abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica, per la partecipazione all'oratorio estivo parrocchiale, il resto dei materiali viene fornito dalla parrocchia (pallone, scotch, nastri, colori, cartelloni, penne, quaderni, etc) - 2 costumi da bagno per ciascuna utente, asciugamano grande e asciugamani per l'igiene personale, kit igienico con spugna, shampoo, bagno schiuma, ciabattine di gomma, per l'attività in piscina
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - una macchina per accompagnare le utenti nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, flyers, programmi di eventi, articoli, etc) o da proiettare durante gli incontri
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare materiali promozionali per promuovere le iniziative pubbliche, materiali informativi da distribuire nelle scuole sulla tratta e sulle attività - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - una macchina per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<ul style="list-style-type: none"> - due automezzi per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di

	<p>sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc)</p> <ul style="list-style-type: none"> - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - una macchina per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna

CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali - un computer fisso con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare i numeri ed i servizi di riferimento che vengono poi distribuiti alle vittime in strada o sul territorio - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitrattra e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - una macchina
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - un automezzo omologato per 6 posti, che viene utilizzato una volta ogni 15 giorni per le uscite in strada e per il trasporto di tè caldo e cibarie e per le uscite di monitoraggio sul territorio 1 volta alla settimana - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse, per l'attività di Monitoraggio - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc) - un pc fisso con collegamento ad internet per l'attività di ricerca e mappatura dei siti internet dedicati al fenomeno indoor
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si

	<p>occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste</p> <ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare i documenti da consegnare alle nuove accoglienze, come le regole di casa e le figure di riferimento con i relativi contatti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatori e volontari, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 2 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna utente accolta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante per la stampa e l'aggiornamento di schede individuali - schede individuali
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	<ul style="list-style-type: none"> - una macchina per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc) - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna utente accolta
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - una saletta con 2 tavoli e 5 sedie, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, per lo svolgimento dell'attività di rinforzo della lingua italiana, dove le utenti possono anche svolgere i compiti a casa dati dalla scuola che frequentano esternamente - materiale di cancelleria (quaderni per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc) - materiale didattico, 2 libri con esercizi di diversi livelli per ciascuna utente - una stampante per consegnare alle utenti schede di approfondimento e di esercizio, e i materiali didattici di approfondimento - un computer fisso per preparare i materiali didattici, accedere a internet, creare presentazioni power point, etc
Attività 3.2 Attività socio aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 15 tipologie di giochi di società, carte, etc per la serata dedicata ai giochi di società - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore ed una tv per la sera dedicata alla visione di film o documentari - un lettore dvd per la visione di film o per ascoltare la musica nei momenti di svago e di aggregazione
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - una macchina per accompagnare le utenti nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	

Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, flyers, programmi di eventi, articoli, etc) o da proiettare durante gli incontri - una stampante, per stampare materiali promozionali per promuovere le iniziative pubbliche, materiali informativi da distribuire nelle scuole sulla tratta e sulle attività
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - una macchina per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<ul style="list-style-type: none"> - due automezzi per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - una macchina per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna

CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali - 2 pc portatili con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare i numeri ed i servizi di riferimento che vengono poi distribuiti alle vittime in strada o sul territorio - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitrattra e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - una macchina
Attività 1.3 Unità di Strada	<ul style="list-style-type: none"> - un automezzo omologato per 5 posti ed un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5

	<p>posti, utilizzati per le 3 unità di strada sul territorio di Bologna e per il trasporto di tè caldo e cibarie da destinare alle vittime per un primo approccio relazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc)
Attività 1.4 Sportello di ascolto	<ul style="list-style-type: none"> - un mezzo a 5 posti per raggiungere l'interporto di Bologna e per i sopralluoghi per il nuovo punto di ascolto - 2 biciclette per il raggiungimento dello spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna in centro storico - 2 smartphone con connessione a internet, per i contatti con Comune, servizi sociali, servizio antitrattra di zona e con le vittime stesse - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - 1 pc portatile, per tutto il lavoro di progettazione e contatto per l'apertura del nuovo sportello di ascolto in collaborazione con la Caritas Diocesana
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante, per stampare i documenti da consegnare alle nuove accoglienze, come le regole di casa e le figure di riferimento con i relativi contatti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatori e volontari, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 3 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna utente accolta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante per la stampa e l'aggiornamento di schede individuali - schede individuali
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	<ul style="list-style-type: none"> - una macchina per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc) - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna utente accolta
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - una macchina a 5 posti per accompagnare le utenti al CPIA, dove svolgono corsi di italiano - un computer con connessione ad internet per il sostegno burocratico nell'iscrizione e nel disbrigo di esercitazioni e ricerche a casa - una stampante, che le utenti possono utilizzare per eventuali ricerche richieste dalla scuola - libri di testo e materiale di cancelleria per ciascuna utente, come richiesto dalla scuola
Attività 3.2 Attività socio aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - una macchina a 5 posti e una seconda macchina all'occorrenza sempre a 5 posti, per le uscite nei territori limitrofi a Bologna, per gite, per andare al mare d'estate o a cena fuori, o al cinema,

	<p>etc</p> <ul style="list-style-type: none"> - costumi, teli mare, kit per l'igiene personale, ciabatte di gomma, per le uscite al mare
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - una macchina per accompagnare le utenti nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, flyers, programmi di eventi, articoli, etc) o da proiettare durante gli incontri
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare materiali promozionali per promuovere le iniziative pubbliche, materiali informativi da distribuire nelle scuole sulla tratta e sulle attività - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - una macchina per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<ul style="list-style-type: none"> - due automezzi per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - una macchina per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgono i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazioni anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

1. FARMACIA DOTT.SSA SILVESTRINI TOMASSINA (CF: 02174000428), VIA BRODOLINI, 24 – 60044 Fabriano (AN)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna", la Farmacia Silvestrini Tomassina si impegna a sostenere l'AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l'Attività 2.3 burocratico, sanitario e psicologico attraverso l'applicazione di sconti utili al supporto sanitario delle donne vittime di tratta accolte presso la struttura Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano, in provincia di Ancona

2. PARROCCHIA SAN NICOLÒ - Piazza Benedetto Cairoli, 60044 Fabriano AN – C.F. 81002900421

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna", la Parrocchia San Nicolò si impegna a sostenere l'AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'Attività 3.4 Attività Socio Aggregative, attraverso la messa a disposizione delle competenze dei volontari della parrocchia nell'accompagnare e coinvolgere le donne vittime di tratta accolte presso la Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano, durante lo svolgimento dell'oratorio estivo rivolto ai minori del territorio

3. ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE – Via Massarenti, 35/2, Bologna – CF 02032041207 e P.IVA 03741671204

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna", l'ass. **Diversamente** si impegna a sostenere l'AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l'Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico, attraverso la messa a disposizione gratuita dei propri professionisti (mediatori e psicologi) e la possibilità di accedere gratuitamente ad un percorso di etnopsicoterapia per le persone vittime di tratta supportate dalla struttura CASA BAKHITA di Bologna

4. STERLINO SOC. COOP. SPORTIVA DILETTANTISTICA, Via Brodolini, 4, Fabriano (AN) – CF. e P.IVA 02396000420

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna", la Sterlino Soc. Coop. Sportiva Dilettantistica si impegna a sostenere l'AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, e in particolare l'attività 3.3 Attività Sportive, attraverso l'applicazione di sconti sugli abbonamenti e sugli accessi alla sala fitness ed ai propri corsi, per le donne vittime di tratta accolte presso la Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano

5. PARROCCHIA IL SALVATORE, Via della Resistenza, 77, Castellana Grotte (BA) – CF 96500200728

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ad almeno 27 persone vittime di tratta la fuoriuscita dalla strada e dalla precarietà, incrementando il numero di vittime incontrate ed accolte, le attività di inclusione sociale e di sensibilizzazione, favorendo così l'emersione del fenomeno, la rielaborazione della violenza subita ed una graduale rinascita, nei territori di Ancona, Bari e Bologna", la Parrocchia Il Salvatore si impegna a sostenere l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA, e in particolare l'attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze, attraverso La messa a disposizione gratuita di una sala polivalente destinata agli incontri di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza correlata alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE VITTIME DI VIOLENZA. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19	4 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; il burn-out Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo	Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo	2h
Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta	Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia	2h
Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta	Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)	8h
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 8 Unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari Simulazioni di incontri in strada	4h
Modulo 9: La mediazione interculturale	Approcci teorici alla mediazione interculturale Momento laboratoriale di simulazione	4h
Modulo 10: Contesti socio-culturali di provenienza delle vittime di tratta	Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.	3h
Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h

Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	6h
Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 h
Modulo 14: Il progetto	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4 h
Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 h
Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza	4h
Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 18: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'è LA VITA 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	3h
Totale ore di formazione specifica: 74 h		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI ANCONA		
PAOLO PIZZUTTI Nato Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia, educatore professionale con esperienza pluriennale in strutture di accoglienza dell'ente. Esperienza pluriennale di unità di strada rivolta a donne vittime di tratta. Referente dei volontari in servizio civile dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 11 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE LA STRADA C'è LA VITA 2024"
SARA COFANI Nata a FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale. E' mamma di una famiglia aperta con pluriennale esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti, giovani adulti anche con disabilità, ragazze vittime di tratta.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 16: La relazione d'aiuto a

		partire dalla testimonianza di esperti Modulo 17: La relazione d'aiuto – 2 parte
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa. Master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Docente presso facoltà di Scienze dell'Educazione di Urbino. Educatore e relazioni con Enti e Asl presso la Coop. Soc. "La Fraternità"	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto
FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile	Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'è LA VITA 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
FEBEI MIRIAM Nata a PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Master in Management della Comunicazione. Corso di Organizzazione e produzione cinematografica Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 15 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
PROVINCIA DI BARI		
Lucia Capogna Nata ad Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285	Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione - Educatore nei servizi socioculturali e interculturali. Educatrice presso struttura di accoglienza; collabora con i Servizi Sociali; elaborazione e gestione PEI. Assistente domiciliare.	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (ee) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa d'accoglienza per donne vittime di tratta, referente anti-tratta di zona, rapporti con servizi sociali del territorio, progettazione di percorsi di autonomia e esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Referente del progetto regionale "la puglia non tratta".	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
Antonella Andrea Steccari nata a Trani (BT) 30/11/1985 STCNNL85S70L328H	Educatrice in casa famiglia. Esperienza in programmazione, elaborazione, gestione e verifica dei PEI. Gestione delle pratiche relative ai volontari in servizio civile presso l'associazione nella regione Puglia. Esperienza di eventi sul territorio, laboratori fotografici e artigianato	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 14: Il progetto Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 18: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'è LA VITA 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
ANTONELLA CIVITA nata a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690	Laurea in Educatore nei servizi socioculturali e interculturali. Esperienza pluriennale in interventi educativi a favore di persone svantaggiate, si occupa di reinserimento lavorativo e familiare. Assistente domiciliare. Educatrice presso struttura di accoglienza.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte
PROVINCIA DI BOLOGNA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 14: Il progetto Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 18: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'è LA VITA 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa DSTNDR85A04H163A	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2013 nell'ambito del servizio antitrattra nella provincia di Bologna	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto 2 parte
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 14: Il progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
NICOLA PIRANI nato il 16/09/1968 a Cento (FE) PRNNCL68P16A469T	Responsabile di casa famiglia dal 1997 che ha accolto numerose ragazze vittime di tratta. Responsabile del servizio antitrattra dell'Associazione comunità Papa Giovanni per la Provincia di Bologna dal 1996	Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna MRRICA89L68A944U	Psicologa dipendente dell'Associazione a supporto delle vittime di tratta prese in carico, dal 2018	Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa DSTNDR85A04H163A	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitrattra nella provincia di Bologna	Modulo 7: La normativa Modulo 8: Unità di strada Modulo 10: contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 9: La mediazione interculturale

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente